



www.visionillusioni.it

Ministero per i beni e le attività culturali
DARCO Direzione generale per l'architettura
e l'arte contemporanea

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo



sensi
CONTEMPORANEI



Main Sponsor

Organizzazione generale



Info: Accademia dell'Immagine
Parco di Collemaggio 67100 L'Aquila
tel. +39 0862 4871
fax +39 0862 487148
e.mail: info@accademiaimmagine.org
www.accademiaimmagine.org

Ufficio Stampa: Studio Pesci
Via G. Petroni 18/3° 40126 Bologna
tel. +39 051 269267
fax +39 051 2960748
www.studioesci.it
e.mail: info@studioesci.it

VISIONI & ILLUSIONI

Il realismo visionario nella pittura italiana
moderna e contemporanea

L'Aquila, Castello Cinquecentesco
30 giugno - 20 settembre 2007

“VISIONI & ILLUSIONI”

Il realismo visionario nella pittura
italiana moderna e contemporanea

L'AQUILA, CASTELLO CINQUECENTESCO
30 giugno - 20 settembre 2007

Note biografiche

SEZIONE STORICA

CORRADO CAGLI (Ancona 1910 - Roma 1976). Dalla nativa Ancona, nel 1915 si trasferisce con la famiglia a Roma. Compiuti gli studi classici, si iscrive all'Accademia. Nel 1932 tiene la sua prima personale, con Adriana Pincherle, nella “Galleria d'Arte di Roma”. Si avvicina a Giuseppe Capogrossi ed Emanuele Cavalli, con cui forma il gruppo della “Nuova pittura Romana”, sciolto dopo breve tempo. Esercita anche un'intensa attività teorica e critica dalle pagine di importanti riviste, tra cui quella di architettura razionalista “Quadrante”, diretta da Pier Maria Bardi e da Massimo Bontempelli (zio dell'artista). Qui partecipa al dibattito sulla pittura murale e invoca la “*collaborazione delle arti*” (*Muri ai pittori*, 1933). Esegue, tra le altre imprese murali un grande ciclo intitolato *Trionfo di Mussolini*, per l'Esposizione Internazionale di Parigi (1937). Dal 1935 al 1938 è l'animatore della Galleria Della Cometa, diretta da Libero de Libero e inaugurata con una sua mostra di disegni (1935). Nel 1938, di fronte all'incalzare delle persecuzioni razziali, si rifugia a Parigi e poi a New York (1939), dove apre uno studio. Nel 1941, diventato cittadino americano, si arruola nell'esercito e partecipa alla guerra in Europa. Nel 1948 ritorna definitivamente a Roma. Vince il Premio Guggenheim (1946) e il Premio Marzotto (1954).

DUILIO CABELLOTTI (Roma 1876 – 1960). Il padre intagliatore e doratore gli impartì per primo gli insegnamenti e la passione per le arti applicate. Nel 1901 vinse il “Concorso Alinari” per l'illustrazione della Divina Commedia e, successivamente, iniziò a collaborare con diverse riviste e ad illustrare testi letterari, un'attività che coltiverà per tutta la vita. Nel 1905, inizia la sua collaborazione con il Teatro Stabile di Roma, disegnando costumi e scenografie: esperienza che si concluderà solo alla fine degli anni Quaranta, dopo una straordinaria serie di allestimenti per i teatri all'aperto di Ostia e di Taormina, per l'Opera di Roma e soprattutto per il Teatro Greco di Siracusa.

MICHELE CASCELLA (Ortona (CH), 1892 - Milano, 1989). Fu allievo, come il fratello Tommaso, del padre Basilio. A soli 15 anni allestì la prima personale a Milano. Passò la sua giovinezza a Pescara, ma presto cominciò a girare il mondo. Nel 1909 tenne la sua prima mostra all'estero, a Parigi. Ne seguirono tante altre: a Bruxelles nel 1928, a Londra nel 1929, in Sudafrica nel 1937, a Buenos Aires e a Los Angeles nel 1948. Alle Biennali di Venezia partecipò ininterrottamente dal 1928 al 1942. Fissò la sua residenza a Milano a partire dal dopoguerra. Considerato un paesaggista crepuscolare, le sue opere sono conservate in numerosi musei di tutto il mondo.



www.visionillusioni.it

Ministero per i beni e le attività culturali
DARC Direzione generale per l'architettura
e l'arte contemporanea

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo



sensi
CONTEMPORANEI



Main Sponsor

Organizzazione generale



Info: Accademia dell'Immagine
Parco di Collemaggio 67100 L'Aquila
tel. +39 0862 4871
fax +39 0862 487148
e.mail: info@accademiaimmagine.org
www.accademiaimmagine.org

Ufficio Stampa: Studio Pesci
Via G. Petroni 18/3° 40126 Bologna
tel. +39 051 269267
fax +39 051 2960748
www.studiopecsi.it
e.mail: info@studiopecsi.it

VISIONI & ILLUSIONI

Il realismo visionario nella pittura italiana
moderna e contemporanea

L'Aquila, Castello Cinquecentesco

30 giugno - 20 settembre 2007

FABRIZIO CLERICI (Milano, 1913 - Roma, 1993). Difficile definire Clerici: architetto, pittore, scultore, incisore, scenografo, sono solo alcune delle accezioni che gli appartengono. La sua poetica affonda le radici nel surrealismo e nella ricerca metafisica. Temi ricorrenti delle sue opere sono il mito, la trasfigurazione, il sogno, il viaggio, il magico. Leitmotiv di ogni sua rappresentazione è l'architettura – suo ambito 'naturale' visto che Clerici 'nasce' prima di tutto come architetto (si laurea in architettura a Roma nel 1937). Il suo interesse però subisce quasi subito una virata decisiva verso la pittura. È a Roma che conosce e diventa amico di Alberto Savinio, mentre più tardi conoscerà a Milano il fratello De Chirico e il dadaista Tristan Tzara. Ha spesso collaborato in veste di scenografo con personaggi come Giorgio Strehler, Federico Fellini, Luchino Visconti.

ITALO CREMONA (Cozzo Lomellina, Pavia, 1905 – Torino, 1979). Artista poliedrico, tra pittura e scrittura, Cremona è stato sceneggiatore e costumista di cinema dal 1937 al 1947, incisore, illustratore di testi, collaboratore con scritti sull'arte e letteratura a riviste e giornali come "Il Selvaggio", "Paragone", "Il Caffè", "La Fiera Letteraria", "Emporium", "Primato", "Costume". La sua carriera espositiva è caratterizzata da un'intensa attività fin dal 1928. Dal 1946 al 1955 insegna Decorazione all'Accademia di Torino, esponendo nel frattempo nelle mostre d'arte italiana a Vienna, 1949-50, e in Germania, 1950-51. Alla Biennale del 1950 il dipinto *Inondazione di Torino* viene acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione. Partecipa inoltre al Premio Michetti, al Premio La Spezia, a *Peintres de Turin* a Nizza, nel 1951, ed ha una sala di suoi disegni alla Biennale del 1954. Tra il 1959 e il 1960 collabora con Maccari all'almanacco "L'Antipatico". Dal 1966 è Accademico di San Luca.

GIORGIO DE CHIRICO (Volos, Grecia, 1888 – Roma 1978). Dopo le classi di pittura al Politecnico di Atene e la morte del padre nel 1905, si trasferisce con la madre e il fratello Andrea nel 1906 a Monaco, frequentando l'Accademia. Nel 1908 elabora le basi di una nuova estetica estesa a musica, poesia e pittura, che gli fa intuire una pittura dai contenuti profondamente simbolici. Tra il 1908 e il 1909 inizia a ispirarsi ai maestri del Simbolismo tedesco, Böcklin e Klinger. Nel 1911 Espone al *Salon d'Automne* e viene notato dalla critica. Prediletto da Apollinaire e apprezzato da Picasso, è considerato il fenomeno più nuovo tra le giovani avanguardie e il meno influenzato dalle scuole francesi. Nel 1914 firma un contratto con Paul Guillaume e riscuote grande successo al *Salon des Indépendants*. Nascono i primi *Manichini*. Nel 1915 è arruolato col fratello nelle riserve di fanteria a Ferrara. Grazie alla rivista "Valori Plastici" di Mario Broglio, i suoi quadri metafisici vengono conosciuti in tutta Europa. Nel generale ritorno alla tradizione del 1920-24, intensifica l'attività di scrittore, di teorico e di critico. Partecipa alla fondazione del Surrealismo di Breton, scontrandosi però più tardi con lui e con gli altri surrealisti. Nel 1925 si trasferisce a Parigi, dove resta fino al '39, a parte una parentesi newyorkese. Inizia in questi anni il suo periodo "barocco", ispirato ai pittori veneziani del '500 e a Rubens, Delacroix, Ingres. Nel 1944 torna a Roma, dove nel 1947 si stabilisce nella nota casa in Piazza di Spagna, dal 1986 sede della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico. Nel 1943 Peggy Guggenheim organizza una grande mostra sulla sua Metafisica, ormai richiesta da tutti i musei. Tra le sue ultime esposizioni, quella al Palazzo Reale di Milano, trasferita poi ad Hannover, e al Palazzo dei Diamanti di Ferrara, nel 1970. Nel 1975, in seguito alla nomina ad Accademico di Francia del 1974, è allestita l'antologica al Musée Marmottan di Parigi. Muore a Roma nel 1978.



www.visionillusioni.it

VISIONI & ILLUSIONI

Il realismo visionario nella pittura italiana
moderna e contemporanea

L'Aquila, Castello Cinquecentesco

30 giugno - 20 settembre 2007

FILIPPO DE PISIS (Luigi Filippo Tibertelli) (Ferrara, 1896 – Milano, 1956). Di famiglia nobile, vive un clima culturale che favorisce la sua formazione. Già infatti durante il liceo scrive un diario, novelle e piccoli saggi, e corrisponde con artisti e scrittori, come Pascoli e D'Annunzio. Disegna intanto chiese e monumenti ferraresi. Nel 1916 ospita i fratelli de Chirico, militari a Ferrara, e, dal 1917, con Carlo Carrà, elabora il dibattito sulla pittura Metafisica. Nel frattempo soggiorna anche a Bologna per frequentare fino al 1919 l'Università; nella città conosce artisti e intellettuali come Vincenzo Cardarelli, Giorgio Morandi e Marino Moretti. Si trasferisce a Roma nel 1920, dopo la personale alla Casa d'Arte Bragaglia, e frequenta l'ambiente intellettuale del Caffè Greco e del Caffè Aragno, e i futuristi Prampolini, Dottori e Pannaggi. De Pisis libera del tutto la propria creatività a Parigi, schiarendo a mano a mano la sua tavolozza e movimentando il segno per aprire alla luce la composizione. Entra in contatto, grazie a Savinio, con le avanguardie francesi, Tzara, Jacob, Apollinaire. Del 1926 è la sua prima Biennale veneziana. A Parigi fino al 1939, ospita nel suo studio intellettuali italiani e francesi. A Milano dal 1941, si alterna tra Bologna, Rimini e Venezia, dove infine si trasferisce nel 1943 riprendendo a dipingere *en plein air*. Espone a New York nel 1947, anno in cui si affacciano i primi sintomi della malattia che lo costringerà in vari ospedali. Non ottiene il Gran Premio della Biennale del 1948 perché omosessuale. *Post mortem*, nel 1956, la Biennale gli organizza una retrospettiva presentata da Francesco Arcangeli.

ANTONIO DONGHI (Roma, 1897- 1963). Il suo esordio come pittore è del 1922, e già a questa data appare come un esponente di quella tendenza che poco dopo il critico tedesco Franz Roh definisce "Realismo magico". Nonostante il suo carattere schivo l'artista assume nel corso degli anni Venti una dimensione di lavoro sempre più internazionale. Nel 1925 è invitato in una importante mostra a Mannheim all'insegna della "Nuova oggettività". Nel 1927 tiene una personale a New York, con notevole successo. Nel 1928, dopo una nuova esposizione a New York, partecipa alla Biennale di Venezia. Nel 1936 va a insegnare presso la Regia Accademia di Belle Arti di Roma. Da questo momento si divide tra l'insegnamento e la pittura, sviluppando soprattutto il tema del paesaggio italiano, ma non vanno dimenticati alcuni quadri che tornano sui suoi temi inizialmente preferiti: saltimbanchi, cantanti e attrici da avanspettacolo. Nel dopoguerra, il clima della contesa astrattismo-realismo non giova alla sua ricerca, anche se l'artista è poco più che cinquantenne. La prima mostra retrospettiva, pochi mesi dopo la morte, si tiene alla galleria "La Nuova Pesa" di Roma.

GERARDO DOTTORI (Perugia, 1884 – 1977). Si diploma all'Accademia di Belle Arti. Nel 1912 aderisce al Futurismo, e già prima di partire per la guerra ha al suo attivo un ampio repertorio di opere futuriste ispirate al dinamismo e alla traduzione di sensazioni visive ed uditive. Nel 1920 tiene a Roma la sua prima mostra personale alla Casa d'Arte Bragaglia, presentato da Marinetti. Da allora è costantemente presente nelle esposizioni e manifestazioni del Futurismo in Italia e all'estero. Nel 1924 è il primo futurista ad esporre alla Biennale di Venezia (vi parteciperà 11 volte). Nel 1931 sottoscrive con Balla, Benedetta, Depero, Prampolini, Somenzi e Tato il "Manifesto dell'Aeropittura". Degli sviluppi futuristi aeropittorici diventa protagonista indiscusso. Nel 1939 gli viene affidata la cattedra di pittura all'Accademia di Belle Arti di Perugia dove insegnerà fino al 1967.

CARLO ERBA (Milano, 1884- Ortigara, Vicenza, 1917). Erede della nota azienda farmaceutica, terminati gli studi classici viene iscritto dalla famiglia, secondo tradizione, alla Facoltà di Chimica dell'Università di Genova. Ma ben presto la sua precoce vocazione alla pittura ha la meglio. Ritornato a Milano, il giovane Erba si iscrive alla Scuola Libera del Nudo, annessa all'Accademia di Brera, ed entra in contatto con gli ambienti anarchici milanesi. Conosce Carrà, Bonzagni e Romolo Romani. Interrotti

Ministero per i beni e le attività culturali
DARC Direzione generale per l'architettura
e l'arte contemporanea

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo

la Biennale di Venezia
Arte
Architettura
Cinema
Danza
Musica
Teatro
Archivio Storico

sensi
CONTEMPORANEI

REGIONE
ABRUZZO

BNL
Gruppo BNP PARIBAS

Main Sponsor

Organizzazione generale

ENTE MORALE
**ACCADÉMIA
DELL'IMMAGINE**

Info: Accademia dell'Immagine
Parco di Collemaggio 67100 L'Aquila
tel. +39 0862 4871
fax +39 0862 487148
e.mail: info@accademiaimmagine.org
www.accademiaimmagine.org

Ufficio Stampa: Studio Pesci
Via G. Petroni 18/3° 40126 Bologna
tel. +39 051 269267
fax +39 051 2960748
www.studioesci.it
e.mail: info@studioesci.it



www.visionillusioni.it

VISIONI & ILLUSIONI

Il realismo visionario nella pittura italiana
moderna e contemporanea

L'Aquila, Castello Cinquecentesco

30 giugno - 20 settembre 2007

i rapporti con la famiglia, per vivere esegue decorazioni murali ed altri piccoli lavori. A Milano partecipa alle esposizioni annuali della Famiglia Artistica (1909-1910) e della Società per le Belle Arti alla Permanente (1911). Diventa amico di Marinetti, Boccioni, Sant'Elia e Russolo, dei quali abbraccia le idee e i principi. Nel 1914 è tra i fondatori del Gruppo *Nuove Tendenze*. Allo scoppio della guerra si arruola volontario con gli amici futuristi. Muore in combattimento sull'Ortigara nel 1917.

FERRUCCIO FERRAZZI (Roma, 1891–1978). Comincia a studiare pittura col padre scultore. Nel 1906-08 frequenta la Scuola Libera del Nudo e la serale dell'Accademia di Francia dove incontra Sironi. Nel 1908 vince una borsa di studio all'Istituto Catel sotto la tutela del pittore Max Roeder, che lo introduce presso gli artisti tedeschi. La prima Biennale è del 1910. Nel 1914 si reca col padre a Parigi e affina la propria ricerca pittorica tra sintesi costruttiva futurista e solennità grandiosa e tragica delle forme studiate in Segantini e Cézanne.

Del 1921 è la sua prima personale alla Casa d'Arte Italiana di Prampolini e Recchi, mentre nel 1925 viene nominato Accademico di San Luca. Dal 1929 insegna Decorazione all'Accademia di Roma. Dal 1933 è Accademico d'Italia. Partecipa al dibattito sulla "pittura murale". Nel 1932 realizza su incarico di Piacentini i 7 Arazzi delle Corporazioni per l'omonimo Ministero, rimossi tuttavia in quanto non sufficientemente "fascisti". Nel dopoguerra gli vengono affidate commissioni pubbliche di lavori ad affresco, mosaico e scultura come gli affreschi nel Santuario di Santa Rita da Cascia e nella Basilica di Sant'Eugenio a Roma. Negli ultimi anni si dedica alla scultura.

RENATO GUTTUSO (Bagheria, Palermo, 1912 - Roma, 1987). Giovanissimo, frequenta la bottega di un decoratore di carretti. Alla fine degli anni Venti entra a far pratica nello studio del futurista Pippo Rizzo. Nel 1933 si stabilisce a Roma, dove stringe rapporti di amicizia con Mafai, Pirandello, Cagli e Ziveri, che influenzano la sua pittura in senso "tonale". Nel 1935 partecipa alla II Quadriennale e nel 1936 alla Biennale di Venezia. Nel 1942, al Premio Bergamo, ottiene il secondo premio con la *Crocifissione*, aperta denuncia dei disastri provocati dal Regime. In questo periodo studia le scattanti figurazioni del Picasso post-cubista e accentua la sua vena polemica verso le questioni sociali, svolgendo un ruolo fondamentale nell'evoluzione in senso "realista" della pittura italiana. Inizialmente la sua azione in favore di una pittura impegnata si svolge all'interno della sinistra fascista che fa capo a Giuseppe Bottai e alla rivista "Primato". Negli anni di guerra, accanto ad Antonello Trombadori e ad altri esponenti del Partito comunista, partecipa attivamente alla Resistenza. Nel 1947 aderisce al Fronte Nuovo delle Arti. Dagli anni Cinquanta è l'esponente principale di una corrente "realista", politicamente impegnata a fianco del P.C.I., e spesso polemicamente in lotta con le tendenze "formaliste" di molta arte astratta.

MINO MACCARI (Siena, 1898 - Roma 1989). Si laurea in giurisprudenza. Partecipa come ufficiale di complemento alla prima partecipazione alle esposizioni non è molto frequente. Nel 1938 tiene a una personale alla XXI Biennale di Venezia. Nel 1948 ottiene il Premio internazionale dell'incisione alla Biennale veneziana.

MARIO MAFAI (Roma 1902 –1965). Abbandonati gli studi regolari intorno al 1917, inizia a dipingere frequentando la Scuola libera del nudo dell'Accademia di Belle Arti di Roma. Qui, intorno alla metà degli anni Venti, incontra dapprima Scipione e poi la pittrice lituana Antonietta Raphaël, dalla quale avrà tre figlie. In occasione della Prima mostra sindacale, nel 1929, il sodalizio tra i tre artisti viene battezza-

Ministero per i beni e le attività culturali
DARC Direzione generale per l'architettura
e l'arte contemporanea

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo

la Biennale di Venezia
Arte
Architettura
Cinema
Danza
Musica
Teatro
Archivio Storico

sensi
CONTEMPORANEI

REGIONE
ABRUZZO

BNL
Gruppo BNP PARIBAS

Main Sponsor

Organizzazione generale

ENTE MORALE
**ACCADEMIA
DELL'IMMAGINE**

Info: Accademia dell'Immagine
Parco di Collemaggio 67100 L'Aquila
tel. +39 0862 4871
fax +39 0862 487148
e.mail: info@accademiaimmagine.org
www.accademiaimmagine.org

Ufficio Stampa: Studio Pesci
Via G. Petroni 18/3° 40126 Bologna
tel. +39 051 269267
fax +39 051 2960748
www.studioesci.it
e.mail: info@studioesci.it



www.visionillusioni.it

Ministero per i beni e le attività culturali
DARC Direzione generale per l'architettura
e l'arte contemporanea

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo



sensi
CONTEMPORANEI



Main Sponsor

Organizzazione generale



Info: Accademia dell'Immagine
Parco di Collemaggio 67100 L'Aquila
tel. +39 0862 4871
fax +39 0862 487148
e.mail: info@accademiaimmagine.org
www.accademiaimmagine.org

Ufficio Stampa: Studio Pesci
Via G. Petroni 18/3° 40126 Bologna
tel. +39 051 269267
fax +39 051 2960748
www.studioesci.it
e.mail: info@studioesci.it

VISIONI & ILLUSIONI

Il realismo visionario nella pittura italiana
moderna e contemporanea

L'Aquila, Castello Cinquecentesco

30 giugno - 20 settembre 2007

to da Roberto Longhi "la Scuola di via Cavour", dall'abitazione di Mario e Antonietta che è anche un punto di incontro per altri esponenti dell'ambiente artistico e culturale romano. All'inizio degli anni Trenta, dopo un soggiorno a Parigi, la mostra con Scipione alla Galleria di Roma (novembre 1930) e la partecipazione alla Prima Quadriennale (1931) segnalano Mafai come figura di punta della giovane "Scuola romana". Alcuni dei suoi temi prediletti, come i *Fiori secchi* e le *Demolizioni*, diventano sul volgere del decennio l'emblema di una protesta, silenziosa ma sferma, contro il Regime. Nel 1940 vince il Premio Bergamo. Dopo la guerra, Mafai si avvicina per qualche tempo al Partito Comunista, allontanandosi dopo i fatti di Ungheria. La sua pittura vive anni di profonda crisi. Verso la fine degli anni Cinquanta vira verso una ricerca di carattere astratto, e addirittura informale.

FRANCESCO PAOLO MICHETTI (Tocco da Casauria, Pescara, 1851 – Francavilla, Chieti, 1929). Si diplomò presso l'Accademia di belle arti di Napoli, dove fu allievo di Domenico Morelli, di cui inizialmente imitò il naturalismo e il realismo visionario. La sua opera fu subito notata anche da Filippo Palizzi, suo conterraneo, che in quegli anni viveva a Napoli. L'Abruzzo rurale, con la sua natura ancora incontaminata, fu sempre la sua fonte di ispirazione principale. Già nel 1872 e poi nel 1875 espose le sue opere al Salon di Parigi, ma raggiunse la definitiva fama internazionale nel 1887, quando espose a Napoli la grande tela del Corpus Domini (che venne acquistata dall'imperatore Guglielmo II di Germania). La sua fama fu consolidata dalle opere successive, tra cui *La figlia di Jorio* (1894, Pescara, Biblioteca provinciale), il cui tema ispirò anche la più notevole delle tragedie di Gabriele d'Annunzio. Fin dal 1871 Michetti si era anche interessato alla fotografia, inizialmente solo come procedimento per lo studio dal vero dei soggetti dei suoi quadri, poi anche come nuovo ed autonomo mezzo espressivo. Nei primi anni del '900, attorno alla sua persona cominciò a riunirsi il Cenacolo michettiano, a cui partecipavano i maggiori artisti abruzzesi dell'epoca (tra gli altri, il poeta Gabriele d'Annunzio e il musicista Francesco Paolo Tosti) nel convento di Santa Maria di Gesù di Francavilla. La sua celebrità internazionale fu tale che Vittorio Emanuele III decise di nominarlo Senatore del Regno, nel 1909. Morì nel 1929.

ANTON ZORAN MUSI? (Gorizia, 1909 – Venezia, 2005). Nel 1922 segue la famiglia in Austria, dove realizza i primi disegni. Tra il 1930 e il 1935 frequenta l'Accademia di Belle Arti a Zagabria. Dopo vari spostamenti, in seguito all'occupazione italiana di territori dalmati e sloveni, rientra a Gorizia. Nel 1944 le SS lo deportano a Dachau, dove disegna in una febbrile e segreta attività le vittime dell'Olocausto. Dall'aprile del 1945 è libero. Torna a Venezia, dove dipinge i primi Cavallini, che diverranno un soggetto tipico. Nel 1948 espone alla Biennale di Venezia. Kokoschka visita più volte il suo studio, molto frequentato anche da Campigli. Vince, assieme a Corpora, il Premio Parigi per la pittura (1951), esponendo quindi alla Galerie de France a Parigi (1952), con la quale stipula un contratto che gli consente di stabilirsi nella città francese (1953). In questo periodo si afferma professionalmente. Ha uno studio a Montparnasse, un altro presso l'Accademia di Venezia. Tra Parigi e Venezia vivrà fino alla fine.

MARIA PALLIGIANO (Napoli, 1933-1969). Figlia d'arte (il nonno paterno fu un noto decoratore e il padre Giovanni uno scultore), si diploma all'Accademia di Belle Arti di Napoli nel 1954. Negli anni dell'Accademia è nel gruppo degli allievi del futurista Emilio Notte, che rappresentano la giovane avanguardia partenopea (Lucio del Pezzo, Guido Biasi, Carlo Alfano, Gianni Pisani, Mario Persico etc.). Nel '58, dall'unione con Emilio Notte (che poi sposerà nel '64) nasce il figlio Riccardo. Muore a Napoli, suicida, il 19 novembre 1969. Scarse le notizie riguardanti la sua attività, del resto interrotta negli ultimi cinque anni da frequenti ricoveri presso la clinica psichiatrica Colucci di Napoli. In parte, l'assenza di



www.visionillusioni.it

Ministero per i beni e le attività culturali
DARC Direzione generale per l'architettura
e l'arte contemporanea

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo



sensi
CONTEMPORANEI



Main Sponsor

Organizzazione generale



Info: Accademia dell'Immagine
Parco di Collemaggio 67100 L'Aquila
tel. +39 0862 4871
fax +39 0862 487148
e.mail: info@accademiaimmagine.org
www.accademiaimmagine.org

Ufficio Stampa: Studio Pesci
Via G. Petroni 18/3° 40126 Bologna
tel. +39 051 269267
fax +39 051 2960748
www.studioesci.it
e.mail: info@studioesci.it

Visioni & Illusioni

Il realismo visionario nella pittura italiana
moderna e contemporanea

L'Aquila, Castello Cinquecentesco

30 giugno - 20 settembre 2007

dati deriva da un gesto di autocancellazione: l'artista, prima del gesto estremo, distrusse di sua mano buona parte dei cataloghi, degli articoli di giornale, delle riviste, delle foto, dei propri scritti e dei documenti che la riguardavano in prima persona. Nel 1996, Jean-Noël Schifano, direttore dell'Istituto Grenoble di Napoli, ha organizzato nell'Istituto di Cultura Francese un'ampia retrospettiva dell'artista.

FAUSTO PIRANDELLO (Roma, 1899–1975). Terzo figlio del noto scrittore Luigi, interrompe gli studi classici a cui il padre Luigi lo aveva indirizzato e si dedica dopo la guerra alla scultura e al disegno. Alla Scuola Libera del Nudo segue i corsi di Felice Carena. Negli anni '20 anni lavora a uno stile postimpressionista nutrito da Van Gogh, Cézanne, Gauguin e Kokoschka: gli scorci audaci delle sue composizioni uniscono la drammaticità dell'espressionismo tedesco e la compattezza compositiva di "Novecento". Inizia a esporre nel 1925 alla III Biennale di Roma, e nel 1926 alla Biennale di Venezia. Tra il 1927 e il 1930 vive a Parigi, dove entra in contatto con Severini, Tozzi, de Chirico, Magnelli, Paresce, Savinio, Campigli, de Pisis, e conosce Picasso, Braque e Soutine. Allestisce nel 1929 la prima personale alla Galerie Vildrac, e nel 1930 espone a Vienna. Nella sua pittura, la ricomposizione dell'oggetto - *Nature morte*, *Bagnanti* - diviene misura di un realismo che è anche indagine psicologica del soggetto, pur nella luce di una particolare metafisica. Nel 1931 si trasferisce a Roma. Dalla personale alla Galleria di Roma del 1931 in poi si moltiplicano mostre e premiazioni. Nel dopoguerra il pittore riasamina il Cubismo e, con gli scritti su "L'Italia Letteraria" tra il 1957 e il 1959, partecipa al dibattito sull'astrattismo, e dipinge paesaggi e nature morte dove il suo consueto materismo si trasforma nel gesto rapido dell'Informale.

ALBERTO SAVINIO (Andrea Alberto De Chirico) (Atene, 1891 – Roma, 1952). Si diploma a dodici anni al Conservatorio di Atene e, dopo la morte del padre (1905), si trasferisce nel 1906 con la madre e il fratello Giorgio a Monaco; si dedica al disegno e alla pittura, e completa i suoi studi musicali con Max Reger. Nel 1910 è a Parigi dove frequenta Breton, Picasso, Apollinaire, Cendrars, Cocteau, ed esordisce come scrittore nel 1914 con *Les Chants de la Mi-Mort*, firmati con lo pseudonimo "Alberto Savinio". Viene arruolato con il fratello nel 1916 nelle riserve di fanteria a Ferrara. Durante la permanenza nella città, riprende a dipingere e partecipa al cenacolo della Metafisica, della quale poi, a Roma nel 1918-22, si rivela il più acuto teorico sulla rivista "Valori Plastici". Nel 1925 ritorna alla musica e al teatro lavorando con il fratello a Roma. Dopo un breve accostamento ai dadaisti, a Parigi, nel 1927, esordisce con successo come pittore alla Galerie Bernheim-Jeune presentato da Cocteau, suscitando l'interesse del critico d'arte Waldemar George e del mercante Léonce Rosenberg. La particolare visione del mondo che Savinio esprime nelle opere di questi anni scaturisce dalla relazione inconsueta tra l'uomo e le cose oppure dall'ironica rivisitazione dell'eredità classica. Una visione surreale mai gridata, serpeggianti nella mitologia greca filtrata alla luce di una complessa cultura. Torna in Italia, prima a Milano e poi a Roma, dove frequenta gli artisti della Scuola Romana e il poeta De Libero, il quale promuove una sua personale alla Galleria La Cometa. Nel 1940 allestisce a Milano una personale alla Galleria del Milione. Dopo le cronache teatrali per "Omnibus", scritte dal 1937 al 1939, pubblica durante la guerra romanzi, novelle e saggi. Dal 1946 collabora al "Corriere della Sera" e a "La Fiera Letteraria". Scrive numerose opere teatrali e disegna scene e costumi per il Teatro alla Scala. E' stroncato da un infarto nel '52.

SCIPIONE (Gino Bonichi) (Macerata 1904 - Arco di Trento 1933). A Roma dal 1919, il giovane Scipione si dedica soprattutto all'attività sportiva, ottenendo dei buoni risultati, ma molto presto contrae la tubercolosi che condizionerà tutta la sua vita a venire. L'inizio dell'attività artistica si colloca intorno al 1924. L'esordio si può collocare nell'ambito della Biennale romana del 1925. Il momento in cui la sua



www.visionillusioni.it

Ministero per i beni e le attività culturali
DARC Direzione generale per l'architettura
e l'arte contemporanea

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo



sensi
CONTEMPORANEI



Main Sponsor

Organizzazione generale



Info: Accademia dell'Immagine
Parco di Collemaggio 67100 L'Aquila
tel. +39 0862 4871
fax +39 0862 487148
e.mail: info@accademiaimmagine.org
www.accademiaimmagine.org

Ufficio Stampa: Studio Pesci
Via G. Petroni 18/3° 40126 Bologna
tel. +39 051 269267
fax +39 051 2960748
www.studioesci.it
e.mail: info@studioesci.it

VISIONI & ILLUSIONI

Il realismo visionario nella pittura italiana
moderna e contemporanea

L'Aquila, Castello Cinquecentesco

30 giugno - 20 settembre 2007

vena fantastica e visionaria trova espressione adeguata può collocarsi nell'autunno del 1929. La pittura si rinnova sul piano materico e iconografico, si avvertono positivamente le suggestioni provenienti dal mondo letterario e figurativo del Surrealismo. Il periodo fino alla primavera del 1931 è intensissimo. In poco più di un anno Scipione dipinge i suoi capolavori. Espone alla Biennale di Venezia (1930) alla Prima quadriennale (1931). Dal 1931 inizia il calvario delle cure e l'inutile peregrinazione per i sanatori. La sua estrema stagione pittorica, pur anticipando una certa tendenza allo schiarirsi dei toni, propria della "Scuola romana" negli anni Trenta, mostra in modo evidente il dramma della sua situazione personale.

MARIO SIRONI (Sassari, 1885 – Milano, 1961). La sua famiglia si trasferisce a Roma quando egli ha appena un anno. Dopo la morte del padre ingegnere, inizia a disegnare e nel contempo studia ingegneria ma, a causa di disturbi psicologici e neurologici (è di carattere saturnino e predisposto alla depressione) abbandona gli studi per dedicarsi soltanto alla pittura. Frequenta la Scuola Libera del Nudo, dove stringe amicizia con Boccioni, Severini e il loro maestro Balla. Alla fine del 1913 aderisce al Futurismo. Nel 1915 si arruola con i Futuristi nel Battaglione Volontari Ciclisti e Automobilisti. Dopo la prima personale alla Casa d'Arte Bragaglia a Roma, nel 1919, inizia la serie delle *Periferie*, il filone più personale e lirico del suo lavoro. Entra a far parte del gruppo di "Novecento". Nel 1933 viene eletto membro del Direttorio della Triennale per le opere murali e firma insieme a Campigli, Carrà e Funi il *Manifesto della Pittura Murale*. Realizza l'affresco nell'Aula Magna dell'Università "La Sapienza" e, subito dopo, il mosaico *L'Italia corporativa* o *Italia fascista* - ora nel Palazzo dell'Informazione a Milano. Nel dopoguerra vive e lavora appartato a Milano, dove muore nell'indifferenza generale di una città deserta per la calura estiva.

FEDERICO SPOLTORE (Lanciano, Chieti, 1902-1988). Fin da giovanissimo la sua notevole capacità pittorica attira l'attenzione di artisti famosi quali Basilio Cascella e Francesco Paolo Michetti. Trasferitosi a Roma si diploma nel 1924 presso l'Accademia delle Belle Arti. Ventiduenne lascia l'Italia per iniziare una lunga serie di viaggi che lo portano in Europa, in Medio Oriente ed in America. Ritrattista ufficiale dello Stato italiano, è autore dei ritratti ufficiali dei potenti del XX secolo (Mussolini, Hitler, Stalin, Pio XI, Pio XII, Truman, ecc.). Poco dopo la fine della seconda guerra mondiale, si stabilisce a Roma, ma trascorre gli ultimi decenni a Lanciano, dove elabora un nuovo linguaggio pittorico. Nei principali cicli del nuovo periodo espressivo - tra cui "La genesi" - l'emozione dell'impatto con la realtà s'identifica con l'origine cosmica del reale.

GIOVANNI STRADONE (Nola, Napoli, 1911 - Roma, 1981). Giovanissimo frequenta lo studio di Ferruccio Ferrazzi, e nel contempo si dedica all'entomologia. Dopo un esordio pittorico in linea con le ricerche svolte dai "tonalisti", guarda con particolare interesse all'espressionismo di Mafai e soprattutto di Scipione. Caratteristico della produzione di questi anni è il tentativo di ridurre l'immagine a semplice movimento materico, così da assumere dei valori altamente intimistici. Risale al 1935 la sua prima apparizione pubblica nella mostra dei Prelittorali. Negli anni Quaranta con una serie di disegni fortemente legati alla drammatica situazione del periodo, la sua inventiva artistica raggiunge una fase saliente. Nel 1947 espone con Scialoja, Ciarrocchi e Sadun alla Galleria del Secolo. In questa occasione Cesare Brandi conia per la prima volta la definizione di "quattro pittori fuori strada", evidenziando l'originalità creativa del gruppo rispetto alla contemporanea arte italiana, troppo legata ad un lessico di tipo neo-cubista. Successivamente Stradone porta l'espressionismo alle soglie dell'Informale.



www.visionillusioni.it

Ministero per i beni e le attività culturali
DARC Direzione generale per l'architettura
e l'arte contemporanea

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo



sensi
CONTEMPORANEI



Main Sponsor

Organizzazione generale



Info: Accademia dell'Immagine
Parco di Collemaggio 67100 L'Aquila
tel. +39 0862 4871
fax +39 0862 487148
e.mail: info@accademiaimmagine.org
www.accademiaimmagine.org

Ufficio Stampa: Studio Pesci
Via G. Petroni 18/3° 40126 Bologna
tel. +39 051 269267
fax +39 051 2960748
www.studioesci.it
e.mail: info@studioesci.it

VISIONI & ILLUSIONI

Il realismo visionario nella pittura italiana
moderna e contemporanea

L'Aquila, Castello Cinquecentesco

30 giugno - 20 settembre 2007

RENZO VESPIGNANI (Roma, 1924 – 2001). Cresciuto in una delle più povere borgate romane, il Portonaccio, qui comincia a disegnare raccontando gli orrori dell'occupazione nazista, le rovine dei bombardamenti, il dramma degli emarginati. La sua prima mostra, nel 1945, a Roma, lo rivela come caso anomalo e inatteso nel panorama della tarda scuola romana: il suo segno è crudele, "tedesco", fortemente ispirato a Grosz e Dix. Per molti anni il mezzo espressivo da lui preferito sarà il bianco e nero dell'inchiostro o dell'acquaforte: mezzo "povero", cinico, duro. E' già nelle sue prime prove la scoperta di una dimensione urbana come intuizione dei guasti irreparabili che si vanno producendo nel tessuto della società italiana. Questo tema resterà sempre al fondo del suo operare. Nel 1956 fonda con alcuni amici la rivista "Città Aperta", che esprime il distacco delle nuove generazioni dal movimento neorealista. Tra il '56 e il '59 la sua pittura sembra sfiorare la spettralità e l'inorganicità dell'informale. Nel 1963, insieme ai pittori Attardi, Calabria, Ferroni, Guerreschi, Guccione, Gianquinto, e ai critici d'arte Micacchi, Del Guercio, Morosini, fonda il gruppo "Il Pro e il Contro", che diventa subito un punto di riferimento per i nascenti esperimenti neofigurati. Dal 1969, Vespignani lavora a grandi cicli pittorici, fino a *Come mosche nel miele* (1984), dedicato al mondo pasoliniano, presentato a Villa Medici a Roma. Molto importante anche la sua attività di illustratore e quella di scenografo.

SEZIONE CONTEMPORANEA

CARLO CATTANEO (Alassio, 1930). Studia all'Accademia di Belle Arti di Roma, allievo di Roberto Melli. Espone per la prima volta nel 1949 alla galleria "La Vetrina" di Gaetano Chiurazzi. Nel 1971 vince il Premio Mazzacurati. Nel 1972 è invitato alla Biennale di Venezia. Nel 1987 vince il Premio per la pittura alla XXX Biennale Nazionale d'arte Città di Milano. Nel 1994 gli viene conferito il Premio del Presidente della Repubblica dall'Accademia Nazionale di S. Luca. Nel 1995 riceve a Roma il Premio Michelangelo Buonarroti, insieme a Roberto De Simone, Giancarlo Menotti, Sergio Quinzio, Carlo Rubbia e Giorgio Soavi. Ha illustrato moltissimi libri, spesso con incisioni originali. Vive attualmente in provincia di Roma.

ENRICO COLOMBOTTO ROSSO (Torino, 1925). Nel 1950 compie il suo primo viaggio a Parigi, dove incontra Leonor Fini, Stanislaw Lepri, K.A. Jellenski, molto vicini a lui per la loro espressione artistica. Poi Vienna, Siviglia e gli Stati Uniti costituiscono per l'artista altri importanti punti di riferimento: espone nelle più importanti gallerie europee e statunitensi. Si cimenta altresì nel cinema e nel teatro, disegnando scene e costumi, ad esempio nel 1970 per l'opera teatrale *Le jeu du massacre* di Jonesco, per il Teatro Stabile di Torino. Nel 1991 lascia Torino per stabilirsi definitivamente a Camino (Alessandria), dove inizia una nuova vita di intenso lavoro artistico, mentre si occupa meno del mercato e dell'attività espositiva. Crea immagini molto forti e spesso crude, se non violente, per i colori, gli accostamenti (rossi sanguinei, neri, argenti) e le espressioni delle figure che "urlano" tutto il dramma interiore dell'umanità. **LEONARDO CREMONINI** (Bologna, 1925). Si diploma all'Accademia di Belle Arti della sua città natale. Nel dopoguerra si trasferisce a Milano, dove frequenta l'Accademia di Brera. La sua prima personale risale al 1947, presso il Circolo Sandro Bisi di Verona. Nel 1951 partecipa al Premio Diomira, che gli consente di recarsi a Parigi, dove finisce per stabilirsi, diventando rappresentante di spicco della corrente artistica Nuova Figurazione. Le personali americane alla Catherine Viviano Gallery nel 1952, 1954, 1957 e 1962, contribuiscono a sancire il suo successo internazionale. Seguono numerosissime mostre collettive e personali in tutto il mondo, da Chicago, a Houston, a Barcellona. Dal 1960 i soggetti più frequenti sono interni di stanza riflessi in specchi ed esterni di terrazze al sole, carichi di un silenzio stra-



www.visionillusioni.it

Ministero per i beni e le attività culturali
DARC Direzione generale per l'architettura
e l'arte contemporanea


Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo



sensi
CONTEMPORANEI



Main Sponsor

Organizzazione generale



Info: Accademia dell'Immagine
Parco di Collemaggio 67100 L'Aquila
tel. +39 0862 4871
fax +39 0862 487148
e.mail: info@accademiaimmagine.org
www.accademiaimmagine.org

Ufficio Stampa: Studio Pesci
Via G. Petroni 18/3° 40126 Bologna
tel. +39 051 269267
fax +39 051 2960748
www.studioesci.it
e.mail: info@studioesci.it

Visioni & Illusioni

Il realismo visionario nella pittura italiana
moderna e contemporanea

L'Aquila, Castello Cinquecentesco
30 giugno - 20 settembre 2007

niente, denso di echi metafisici. Nel 1964 ha una sala personale alla Biennale di Venezia. Nel 1979 viene insignito del Premio Presidente della Repubblica, mentre negli anni successivi viene nominato membro dell'Accademia Reale del Belgio, dell'Accademia di San Luca in Roma e dell'Accademia di Belle Arti a Parigi dove insegna dal 1983 al 1992. Nel 2003 ha luogo un'antologica alla Pinacoteca Nazionale di Brera.

UMBERTO CRISCIOTTI (L'Aquila, 1980). Maestro ceramista, si è diplomato all'istituto d'Arte dell'Aquila. L'amore per il disegno e per la pittura lo ha spinto a raffinare straordinariamente gli strumenti tecnici di questi ambiti espressivi, in un continuo confronto con la storia dell'arte occidentale. A questa si ispira con eleganza, ironia, e con un senso del grottesco che produce nelle sue immagini atmosfere cariche di disagio e di mistero. Vive e lavora a L'Aquila.

GIANFRANCO DE ANGELIS (Napoli, 1974). Ha conseguito il diploma di maturità artistica presso il Liceo Artistico Statale di Napoli nel 1993. Intraprende subito una carriera di grafico e illustratore, lavorando in un primo momento nel settore pubblicitario in numerosi studi di Napoli e in seguito, come libero professionista, specializzandosi in grafica editoriale. Attualmente collabora con i maggiori esponenti dell'editoria napoletana. Nel 2002 partecipa alla realizzazione del "PATAPART", foglio dell'Institutum Pataphysicum Parthenopeium, a cui seguirà la nomina di "Grafico magico". In occasione della serata Patafisica tenutasi presso l'Istituto di Cultura Francese di Napoli nel giugno 2004, espone l'opera "Madre Ubu". Nello stesso anno, le sue sperimentazioni pittoriche confluiscono in una prima personale presso il "MA" di Napoli.

MAURO DI SILVESTRE (Roma, 1968). Ha vissuto 3 anni e mezzo a Los Angeles, imparando a dipingere da un maestro americano. Tornato a Roma nel 1992, non si iscrive all'Accademia e sceglie invece di collaborare per vari anni con Piero Pizzi Cannella. Nel 1999 comincia ad esporre i suoi lavori a Roma in mostre collettive; nel 2001 vince il 2° Premio di Pittura al Museo di Lissone (MI); nel 2003 decide di andare a vivere a Londra, e lo stesso anno partecipa ad una collettiva nella storica galleria romana L'Attico di Fabio Sargentini; nel 2004 torna in Italia e partecipa alla Prima edizione del Premio Celeste a San Gimignano, e vince il Premio per i Pittori Emergenti. Tiene la sua prima mostra personale alla galleria Z2O di Roma nel 2007. Attualmente vive e lavora a Roma.

GIGINO FALCONI (Giulianova, Teramo, 1933). Inizia a dipingere a sedici anni; nel 1954 si diploma presso il Liceo Artistico di Pescara, e inizia ad insegnare. Comincia ad esporre nelle principali manifestazioni artistiche che trovano luogo in Abruzzo, e nel 1961 inaugura la sua prima mostra personale alla galleria "Il Polittico" di Teramo. Nel 1975 abbandona l'insegnamento per dedicarsi completamente alla pittura. Il suo metodo di lavoro si sviluppa nel corso degli anni per cicli pittorici che, esposti nelle più prestigiose gallerie italiane, suscitano l'interesse di autorevoli critici d'arte e della stampa. Contemporaneamente tiene mostre personali a Francoforte, Colonia, Dusseldorf, Parigi, New York, Toronto, Hamilton, Tokio e partecipa a numerose rilevanti rassegne in Italia ed all'estero. Falconi realizza, oltre ai dipinti, numerose opere grafiche ed illustra diversi volumi di amici poeti, tra cui Leonard Cohen. Vive e lavora tra Montone, in provincia di Teramo, e la Capitale.



www.visionillusioni.it

Ministero per i beni e le attività culturali
DARC Direzione generale per l'architettura
e l'arte contemporanea

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo



sensi
CONTEMPORANEI



Main Sponsor

Organizzazione generale



Info: Accademia dell'Immagine
Parco di Collemaggio 67100 L'Aquila
tel. +39 0862 4871
fax +39 0862 487148
e.mail: info@accademiaimmagine.org
www.accademiaimmagine.org

Ufficio Stampa: Studio Pesci
Via G. Petroni 18/3° 40126 Bologna
tel. +39 051 269267
fax +39 051 2960748
www.studioesci.it
e.mail: info@studioesci.it

Visioni & Illusioni

Il realismo visionario nella pittura italiana
moderna e contemporanea

L'Aquila, Castello Cinquecentesco

30 giugno - 20 settembre 2007

GIUSEPPE FIDUCIA (Anversa degli Abruzzi, L'Aquila, 1952). Ha esordito nell'ambito della mostra *Condizioni di ricerca 1972* (Roma, Galleria Due Mondi, 1972), partecipando successivamente ad importanti rassegne, come *Alternative Attuali/ Abruzzo 1987*, a cura di Enrico Crispolti, presso il Castello Spagnolo dell'Aquila (1987). E' stato più volte segnalato dalla critica come uno dei più interessanti artisti italiani della sua generazione. La sua pittura a olio su tela, di straordinaria perizia tecnica, è estremamente originale per la sua doppia natura: da un lato, si nutre della più nobile tradizione pittorica italiana, soprattutto manierista (Pontormo, Bronzino), dall'altro presenta una forte ascendenza fumettistica (Zac, Jacovitti, Andrea Pazienza, di cui è stato molto amico). Le cromie acide e i silenzi irreali in cui sono immersi figure ed oggetti nei suoi dipinti, producono un irripetibile effetto di straniamento, che rende unica la sua pittura.

GIANNETTO FIESCHI (Zogno, Bergamo, 1921). Frequenta a Genova il liceo classico e si iscrive poi alla facoltà di medicina e all'Accademia di Belle Arti, ma subito dopo, nel 1941, viene arruolato. Rientrato a Genova alla fine della guerra, inizia la sua attività artistica. Nel '46 conosce Felice Casorati, che lo invita a tenere una personale alla Galleria del Bosco di Torino (1947) e successivamente lo fa partecipare alle Biennali di Venezia nel '48 e nel '50. Nel 1952, grazie all'interessamento di Argan, ottiene una borsa di studio per recarsi a Parigi e successivamente a Barcellona, dove realizza la *Via Crucis*. L'anno successivo è a New York, con una borsa di studio Fulbright, e segue i corsi di incisione e di serigrafia di Harry Stenberg alla Art Students League. Rientra in Italia, ma l'ambiente artistico a lui ostile e le precarie condizioni economiche lo inducono a tornare negli USA, per dirigere il Department of Fine Arts dell'Università del Tennessee, incarico che mantiene fino al 1961, allorché gli viene offerta la cittadinanza americana, che rifiuta per tornare nella sua Genova. Nel 1963 partecipa alla rassegna *Alternative Attuali* all'Aquila, a cura di Crispolti; successivamente altri illustri studiosi e colleghi (Dorfles, Battisti, Portoghesi, Lucio Fontana) iniziano a sostenere criticamente la sua ricerca.

EZIO GRIBAUDO (Torino, 1929). Artista multiforme e ricercatore instancabile nella sperimentazione pittorica, scultorea e grafica, ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano e alla Facoltà di Architettura di Torino. Nella definizione della sua personalità artistica sono stati di grande importanza gli incontri con artisti come Pablo Picasso, Karel Appel, Henry Moore, Samuel Beckett, Marcel Duchamp, Marc Chagall, Francis Bacon. Le tappe della sua maturità artistica sono state segnate dall'intensa attività espositiva che dal 1953 ad oggi lo ha reso protagonista della scena culturale con importanti esposizioni personali in gallerie e musei italiani ed esteri. Tra i numerosi riconoscimenti alla sua intensa attività creativa, i prestigiosi premi della IX Quadriennale romana nel 1965, il Premio ufficiale destinato ad un grafico italiano alla XXXIII Biennale di Venezia nel 1996, il Premio Santhià nella X Mostra di Pittura contemporanea dedicata al tema dell'Egitto. E' stato Presidente dell'Accademia Albertina di Torino dal 2005 al 2007. Vive e lavora a Torino.

CARLO GUARIENTI (Treviso, 1923). Laureato in Medicina, si è dedicato esclusivamente alla pittura a partire dal 1949. Nel 1953, a Roma, presso la Galleria L'Obelisco, tiene la sua prima mostra personale e sempre nello stesso anno espone a Parigi e a Milano. Dal 1954 l'artista ha partecipato a numerosissime collettive nelle più importanti gallerie italiane ed estere. Nel 1956 è invitato alla XXVII edizione della Biennale di Venezia e alla Royal Academy Exhibition di Londra, nel 1957 alla Permanente di Milano e nel 1959 alla Quadriennale di Roma. E' stato autore di scenografie televisive e di prestigiose illustrazioni editoriali. Da una iniziale vena metafisica, la sua pittura si è successivamente incentrata sul linguaggio della deformazione espressiva della figura umana, per pervenire, nel corso degli anni Ottanta, ad una nuova forma di irrealità, caratterizzata dalla focalizzazione di oggetti incongruamente accostati ed immersi in una atmosfera controllata degli effetti della luce e del colore.



www.visionillusioni.it

Ministero per i beni e le attività culturali
DARC Direzione generale per l'architettura
e l'arte contemporanea

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo



sensi
CONTEMPORANEI



Main Sponsor

Organizzazione generale



Info: Accademia dell'Immagine
Parco di Collemaggio 67100 L'Aquila
tel. +39 0862 4871
fax +39 0862 487148
e.mail: info@accademiaimmagine.org
www.accademiaimmagine.org

Ufficio Stampa: Studio Pesci
Via G. Petroni 18/3° 40126 Bologna
tel. +39 051 269267
fax +39 051 2960748
www.studioesci.it
e.mail: info@studioesci.it

VISIONI & ILLUSIONI

Il realismo visionario nella pittura italiana
moderna e contemporanea

L'Aquila, Castello Cinquecentesco

30 giugno - 20 settembre 2007

PIERO GUCCIONE (Scicli, Ragusa, 1935). Ha studiato all'Istituto d'Arte di Catania e all'Accademia di Belle Arti di Roma, dove si è trasferito nell'ottobre del 1954. La sua prima mostra personale ha avuto luogo a Roma, alla Galleria Elmo, nel 1960. Dal 1962 al 1964 ha fatto parte del gruppo "Il pro e il contro", con i pittori Attardi, Calabria, Ferroni, Farulli, Guerreschi, Gianquinto, Vespignani e i critici d'arte Del Guercio, Micacchi e Morosini. Tale gruppo ha rappresentato un punto di riferimento per la pittura realista di quegli anni. Dal 1966 al 1969 è stato assistente di Renato Guttuso alla cattedra di pittura dell'Accademia di Belle Arti di Roma. Ha insegnato all'Accademia di Belle Arti e al Liceo Artistico di Roma. Nel 1979 è tornato a vivere in Sicilia, tra Scicli e Modica. Ha partecipato a importanti esposizioni pubbliche, nazionali e internazionali. La Biennale di Venezia del 1988 gli ha dedicato una sala personale.

La sua prima antologica si è tenuta nel 1971 al Palazzo dei Diamanti di Ferrara. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti e premi, nazionali e internazionali.

FEDERICO GUIDA (Milano, 1969). Figlio d'arte (anche il padre era artista), dimostra una precocissima vocazione pittorica che, fin dagli esordi, si sviluppa essenzialmente sulla rappresentazione della figura umana. I ritratti di Guida, come già i corpi contorti o in lotta - suoi temi prediletti - sono frutto di una continua, ossessiva meditazione su persone a lui particolarmente familiari. Amici e parenti diventano archetipi, volti senza epoca, figure di una dimensione visionaria. Rivolto allo studio del Rinascimento e del Barocco, Guida reinterpretava con grande originalità e irrequietezza lo spirito dei grandi maestri, esplicitamente evocato in tante opere.

ALESSANDRO KOKOCINSKI (Porto Recanati, Macerata, 1948). Di madre russa e di padre polacco, ha trascorso l'infanzia in Brasile e poi in Argentina. Nei primi anni '60, a Buenos Aires, entra a far parte del mondo del circo, come acrobata con i cavalli, e inizia a viaggiare per l'America Latina. Tornato a Buenos Aires, lavora come scenografo teatrale, ma la persecuzione militare argentina lo costringe a rifugiarsi a Santiago del Cile (1969), dove espone disegni di chiara denuncia politica. Alla caduta del governo Allende, Kokocinski si trova già in Europa, a Roma, dove è accolto da intellettuali come Rafael Alberti, Alberto Moravia, Carlo Levi. Qui "ha continuato a dipingere con immutato impegno di moderno e irriducibile visionario", come scrive Carlo Ludovico Ragghianti. Nel 1977 viene allestita una sua personale al Palazzo dei Diamanti di Ferrara. Buenos Aires lo ha ospitato di recente una sua grande retrospettiva nel Museo Nazionale di Belle Arti, patrocinata dal Ministero degli Esteri e dalla Fundación J.L. Borges. Il realismo visionario della sua pittura è frutto di un caleidoscopio di culture proiettato in una dimensione fantastica, insieme allucinata e rigorosa.

ROMANO LOTTO (Dueville, Vicenza, 1932). Negli anni '50 si trasferisce a Venezia, dove frequenta le lezioni di Giuseppe Santomaso. Esordisce nel '53 al Premio Marzotto. Nel 1962-63 è a Salisburgo, dove segue le lezioni di Kokoschka alla Sommerakademie für Bildende Kunst (dove viene premiato). Fondamentale anche l'incontro con Emilio Vedova, che lo incoraggia a esplorare il linguaggio astratto e informale. Nel 1970 si trasferisce a Roma, dove insegna discipline pittoriche. La sua ricerca pittorica tra astrazione e materia approda a un ritorno al dialogo con la realtà, che si concretizza soprattutto in uno studio del paesaggio: il paesaggio lagunare, lontano dal paesaggismo classico di Canaletto, Bellotto o Guardi, o quello delle periferie romane, rese con grandi campiture materiche di colore, che ricordano le suggestioni della Scuola romana di Scipione, Mafai, Pirandello, di cui Lotto è un appassionato cultore.



www.visionillusioni.it

Ministero per i beni e le attività culturali
DARC Direzione generale per l'architettura
e l'arte contemporanea

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo



sensi
CONTEMPORANEI



Main Sponsor

Organizzazione generale



Info: Accademia dell'Immagine
Parco di Collemaggio 67100 L'Aquila
tel. +39 0862 4871
fax +39 0862 487148
e.mail: info@accademiaimmagine.org
www.accademiaimmagine.org

Ufficio Stampa: Studio Pesci
Via G. Petroni 18/3° 40126 Bologna
tel. +39 051 269267
fax +39 051 2960748
www.studioesci.it
e.mail: info@studioesci.it

VISIONI & ILLUSIONI

Il realismo visionario nella pittura italiana
moderna e contemporanea

L'Aquila, Castello Cinquecentesco

30 giugno - 20 settembre 2007

GIOVANNI MANFREDINI (Pavullo nel Frignano, Modena, 1963). Il suo primo ciclo di opere è del 1989: *Altari di solitudine*. In questi primi anni, oltre a dipingere, scrive poesie, che verranno presentate nel 1991. Tra il 1992 e il 1993 sviluppa la sua ricerca di un linguaggio nuovo aperto al rapporto fra la superficie dell'opera e il potenziale vivente della materia organica. Nel 1993 nasce l'amicizia ed il sodalizio intellettuale con Gilberto Zorio. Nel 1994 vedono la luce una serie di pitture-sculture, dove per la prima volta compaiono superfici fumigate e bruciate. E' all'inizio del 1995 che dà vita all'attuale ciclo di calchi corporei dal titolo *Tentativi di esistenza*. Ha allestito mostre personali a Madrid, Napoli, Milano, Roma, Berlino, Basilea, Londra, Francoforte e Stoccarda. Ha esposto anche in prestigiose collettive in vari musei: "Minimalia" a New York, "Über menschen" a Weimar, "The opening" a Gand ed alla mostra "Young Italian artist". Oggi Vive e lavora tra Modena e Milano.

GIUSEPPE MODICA (Mazara del Vallo, Trapani, 1953). Si stabilisce a Firenze per studiare all'Accademia di Belle Arti, dove si diploma. Nell'85 ha luogo un'importante mostra alla galleria romana "Incontro d'arte" (presentata dal pittore Bruno Caruso), che ha un grande successo di pubblico e di critica. Fondamentale è in quell'occasione l'incontro con Maurizio Fagiolo dell'Arco, che da quel momento si è interessato all'evoluzione della ricerca di Modica. Del 1986 è la prima mostra personale alla galleria "La Tavolozza" di Palermo, in occasione della quale incontra lo scrittore Leonardo Sciascia, che rimane profondamente colpito dalle sue opere. La stima e l'apprezzamento di Sciascia consolidano l'affermazione di Modica in campo nazionale. Nel 1987 si trasferisce a Roma, dove attualmente vive e lavora. Nel 1991 allestisce, alla Tour Fromage di Aosta, la sua prima antologica. Del 1997-98 è la più ampia mostra antologica alla Casa dei Carraresi di Treviso, curata da Marco Goldin.

FRANCO MULAS (Roma, 1938). Ha studiato pittura all'Accademia di Francia a Roma. Nel 1989 ha ricevuto il Premio Presidente della Repubblica dell'Accademia di San Luca per la Pittura. L'opera di Mulas si raccoglie in una forte unità simbolica, dove simbolo è la natura, come analogia di un codice pittorico che rappresenta la storia e la società. Sue mostre personali sono state allestite in importanti Gallerie e Musei italiani. Nel 1991 ha avuto luogo una grande mostra antologica a Palazzo Braschi a Roma; un'altra grande mostra al Palazzo dei Priori di Volterra nel 1998. E' stato invitato in varie rassegne d'arte in Italia e all'estero: Quadriennale di Roma, Biennale di Milano, Premio del Fiorino di Firenze, Biennale di Venezia, Pittura italiana Vienna-Varsavia, Arte italiana a San Paolo del Brasile, ecc... Degli anni 2000 è l'impegno al nuovo ciclo pittorico "Schegge", insieme ai cicli "Finzioni" e "Big-Burg". Dal 2002 è Accademico di San Luca. Vive e lavora a Roma.

LUCA PACE (Roma, 1968). Fin dalla nascita a contatto con il mondo dell'arte, conosce e frequenta, grazie al padre (Achille Pace, il principale fondatore del Gruppo Uno) artisti del calibro di Virgilio Guidi, Giulio Turcato, Remo Brindisi, che sono tra i primi ad incoraggiarlo nel suo lavoro. Cresce in un ambiente di avanzate ricerche astratto-informali, i cui principi si ritrovano oggi nella sua pittura, nella quale lo spazio riveste uno dei ruoli principali. Una pittura iconica, la sua, che affonda dunque le proprie radici in principi soprattutto aniconici. Il tema a lui più caro è quello del Mito, visto e rivissuto nel contesto contemporaneo. Tra le sue recenti mostre collettive, nel 2004 il "55° Premio Michetti" a Francavilla al Mare, a cura di Stefano Zecchi e Anna Imponente, mostra intitolata "Mito e Realtà". Nel 2005 vince (ex equo) il 50° Premio Termoli, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, mostra intitolata "Interferenze" (a cura di C.F. Carli). Vive e lavora a Roma



www.visionillusioni.it

Ministero per i beni e le attività culturali
DARC Direzione generale per l'architettura
e l'arte contemporanea

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo



sensi
CONTEMPORANEI



BNL
Gruppo BNP PARIBAS

Main Sponsor

Organizzazione generale



Info: Accademia dell'Immagine
Parco di Collemaggio 67100 L'Aquila
tel. +39 0862 4871
fax +39 0862 487148
e.mail: info@accademiaimmagine.org
www.accademiaimmagine.org

Ufficio Stampa: Studio Pesci
Via G. Petroni 18/3° 40126 Bologna
tel. +39 051 269267
fax +39 051 2960748
www.studioesci.it
e.mail: info@studioesci.it

VISIONI & ILLUSIONI

Il realismo visionario nella pittura italiana
moderna e contemporanea

L'Aquila, Castello Cinquecentesco

30 giugno - 20 settembre 2007

FRANCESCO PARISI (Roma, 1972). Nel 1995 tiene la sua prima personale di dipinti presso la Galleria Guy di Parigi, dove si trasferisce nel 1997. Rientrato in Italia si dedica all'incisione con particolare attenzione alla xilografia e a cicli pittorici sul tema del mito. Nel 2002 tiene una personale di xilografie a Cagliari (Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea). Nello stesso anno ottiene la borsa di studio per l'incisione presso il Kultur-Institute Villa Romana Florenz (Firenze). Accanto alla produzione pittorica e xilografica si dedica a cicli di disegni esposti in diverse mostre personali. Nel 2006 presenta inoltre una selezione di paesaggi in una personale alla Caelum Gallery di New York. Autore di saggi e articoli sull'incisione, è docente di Storia dell'incisione e della grafica e di Tecnica dell'incisione; è inoltre titolare del Master in xilografia presso il Center for the Book Arts di New York. Vive e lavora tra Roma e New York.

MARIO PERSICO (Napoli, 1930). Si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Napoli, dopo aver conseguito la Maturità artistica e frequentato per tre anni la facoltà di Architettura di Napoli. Risalgono al '49 le sue prime partecipazioni a mostre. Nel 1955 è tra i firmatari del "Manifesto dell'arte nucleare" di Enrico Baj. Nel 1958 è tra i fondatori del "Gruppo 58", assieme a Biasi, Del Pezzo, Di Bello, Fergola e Luca. Nell'ambito del Gruppo le sue opere rivelano una poetica incentrata sugli aspetti metamorfici del reale, e attenta a tutto quanto vi è di mostruoso, deforme e terrificante nella natura e nel sogno. Nel 1959 tiene la sua prima personale alla Galleria Senatore di Stoccarda. Dal 1960 il collage diventa suo costante mezzo espressivo. Nel 1962 partecipa alla rassegna *Alternative Attuali* curata da Crispolti al Castello Spagnolo, e in seguito a numerose manifestazioni, nazionali e internazionali. Costante nel suo lavoro è la denuncia di una società che ha deformato la nostra immaginazione, motivo particolarmente evidente nel ciclo su Courbet, sviluppato nei primi anni '80. Vive e lavora a Napoli.

NICOLA SAMORÌ (Forlì, 1977). Diplomato in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna, sviluppa un'intensa attività pittorica che lo porta ad affinare le più diverse tecniche espressive, fra le quali quella dell'affresco, oggetto di due *workshops* tenuti nella Western Australia, in qualità di docente, presso la Tafe Gallery di Perth e l'Università di Kalgoorlie nel 2003. Affronta anche le tecniche calcografiche, conseguendo nel 2002 il Premio Giorgio Morandi per l'incisione, e quelle plastiche, in particolare la scultura lignea, approfondita presso l'Accademia di Belle Arti di Berlino nel 2000. Espone sia in Italia che all'estero.

RUGGERO SAVINIO (Torino, 1934). Figlio di Andrea de Chirico (Alberto Savinio) e Maria Morino, per tradizione familiare si avvicina prestissimo al mondo dell'arte. A quindici anni comincia a frequentare lo studio dello zio, da cui apprende la tecnica pittorica. Trova ben presto una propria strada. Frequenta, a Roma, la Facoltà di Lettere, tenendo con due amici pittori la sua prima mostra nel 1956, presentata da Giuseppe Ungaretti. Nel 1958 soggiorna a Parigi con una borsa di studio assegnatagli da Lionello Venturi. Tiene a Milano nel '62, presso la Galleria delle Ore, la sua prima mostra personale. Nel 1965 partecipa alla mostra *Alternative Attuali 2*, curata da Enrico Crispolti al Castello Spagnolo dell'Aquila. Nel 1968 si stabilisce a Milano. Nel 1977 dà vita al ciclo di dipinti *L'età dell'oro*, caratterizzato da una nuova esplosione cromatica, con forti richiami alla cultura romantica. Nel 1984 torna a vivere a Roma. Parallelamente sviluppa il tema che è forse a lui più caro: le *Conversazioni*. Come nelle Sacre Conversazioni rinascimentali, l'artista colloca le figure in uno spazio silenzioso, enigmatico. Nel 1986 gli viene conferito il premio Guggenheim per un artista italiano. Nel 1996 diventa Accademico di San Luca. Nel 1995 e nel 1998 viene invitato con una sala personale alla Biennale di Venezia. Nel 1999 si tiene al Castello Sforzesco di Milano una sua grande antologica. Oggi vive e lavora a Roma.



www.visionillusioni.it

Ministero per i beni e le attività culturali
DARC Direzione generale per l'architettura
e l'arte contemporanea

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo



sensi
CONTEMPORANEI



Main Sponsor

Organizzazione generale



Info: Accademia dell'Immagine
Parco di Collemaggio 67100 L'Aquila
tel. +39 0862 4871
fax +39 0862 487148
e.mail: info@accademiaimmagine.org
www.accademiaimmagine.org

Ufficio Stampa: Studio Pesci
Via G. Petroni 18/3° 40126 Bologna
tel. +39 051 269267
fax +39 051 2960748
www.studioesci.it
e.mail: info@studioesci.it

Visioni & Illusioni

Il realismo visionario nella pittura italiana
moderna e contemporanea

L'Aquila, Castello Cinquecentesco

30 giugno - 20 settembre 2007

ALBERTO SUGHI (Cesena, 1928). Inizia a disegnare all'età di sei anni, incoraggiato da uno zio pittore che gli impartisce i primi insegnamenti. Continua a studiare da autodidatta. Dal '48 al '53 è a Roma, dove stringe amicizia con Muccini e Vespignani, e studia la pittura seicentesca, in particolare Caravaggio. Nel '56 tiene la prima personale alla Galleria Il Pincio di Roma, affrontando temi e ambienti di forte contemporaneità: interni di bar, di cinema, di uffici, dove esseri umani allucinati non riescono a comunicare tra loro. Sul finire degli anni '50 la sua pittura si fa più cupa, assumendo toni aspri che rivelano gli influssi del realismo espressionista di Bacon, e caricandosi di una visionarietà molto intensa. La sua prima antologica ha luogo al Palazzo del Popolo di Todi. A partire dagli anni '70 realizza grandi cicli pittorici, quali *La Cena* (1976), *La Famiglia* (1981), *Teatro d'Italia* (1984), metafore della società borghese e della situazione politica italiana. Nei lavori degli ultimi anni la critica sociale ha lasciato sempre più il posto alla riflessione sulla solitudine e la malinconia dell'uomo contemporaneo. Del 2007 sono le antologiche alla Biblioteca Malatestiana di Cesena e al Vittoriano di Roma.

LUCIANO VENTRONE (Roma, 1942). Mostra un predisposizione alla pittura sin dalla più tenera età. Frequenta il liceo artistico a Roma, dove è allievo di Capogrossi e Turcato, e si iscrive nel 1964 alla Facoltà di Architettura, che presto lascia per dedicarsi a tempo pieno alla pittura. Per tutti gli anni '70 sarà alla ricerca di uno stile pittorico, privilegiando sempre un grande rigore formale. Il momento di svolta è il 1980, anno in cui realizza opere ispirate a Caravaggio. Nel 1984 reinterpreta la celebre Canestra, che riempie però di frutta esotica. Da questo momento la natura morta sarà il soggetto prediletto da Ventrone. Inizialmente i frutti e gli ortaggi sono soggetti ad un violento processo di deformazione, poi abbandonato per quella luce "algida" che tanto colpiva Federico Zeri. Le nature morte di Ventrone sono raffigurate contro uno sfondo compatto, chiaro o nero, che nega ogni idea di profondità. I soggetti sono di grandezza superiore al reale, e realizzati tramite una particolare maestria pittorica che li proietta al di là della stessa realtà. Dal 1995 Ventrone vive tra Roma e Collelungo, nel Parco nazionale degli Abruzzi.

ALBERTO ZAMBONI (Bologna, 1971). Dopo il liceo artistico si diploma all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Dopo le prime esposizioni legate al territorio di appartenenza comincia a collaborare con gallerie d'arte private, le sue più rappresentative sono: Galleria Carzaniga di Basilea e la Galleria il Segno di Roma. Realizza diverse esposizioni tra l'Italia e l'estero, in spazi pubblici e gallerie private. La sua ricerca è incentrata sul racconto delle atmosfere, attraverso visioni suggestive votate ad una emozionalità narrativa. Vive e lavora a Bologna.

GIUSEPPE ZIGAINA (Cervignano del Friuli, Udine, 1924). Tiene la sua prima personale alla Fondazione Bevilacqua La Masa nel 1943. Tra i fondatori del Movimento realista, ne prenderà le distanze successivamente. Nel 1948 è presente alla Biennale di Venezia. È vicino al Fronte Nuovo per le Arti, attento al Picasso postcubista e all'Espressionismo tedesco. La sua pittura è contrassegnata fin dagli inizi da un realismo visionario che si accende di toni marcatamente espressionistici. Realizza vasti cicli pittorici dedicati alle Crocefissioni, agli Uomini nel bosco, ai Cavalli morti e Cavalieri, prima del '50; seguono i Braccianti, le Biciclette, i Generali, le Ceppaie attorno al '60. Del 1954 è la collaborazione alla X Triennale di Milano con la realizzazione di un grande murale, e la sala personale alla Biennale di Venezia, dove esporrà più volte. Negli anni '60 si avvicina ad un ambito neofigurativo con accenni strutturali informali. Nascono negli anni i cicli delle Astronavi sulla laguna, dei Paesaggi come anatomia, dei Piop